

Povertà Perini (Ipl): l'analisi conferma che in provincia si vive bene. Caritas costretta a potenziare i servizi

Novemila famiglie in crisi

Studio Istat sul disagio economico. Benessere, Bolzano svetta a livello nazionale

Il 23,4% delle famiglie italiane vive in una situazione di disagio economico, per un totale di 14,6 milioni di individui. In Alto Adige le famiglie in crisi sono 9.699 famiglie, in Trentino 24.461. Stefano Perini, direttore dell'Ipl, commenta: «Lo studio dimostra che nella nostra regione si vive, tutto sommato, abbastanza bene». Il direttore della Caritas, Paolo Valente, però rivela: «Abbiamo dovuto incrementare servizi specifici, come quello di consulenza ai debitori».

a pagina 3 **Oliveri**

Contanti
I soldi scarseggiano nelle tasche delle famiglie italiane, secondo uno studio dell'Istat pubblicato ieri. La situazione in Trentino Alto Adige è considerata meno grave



Bolzano, oltre 9.000 famiglie povere Meno della metà rispetto a Trento

Il disagio economico secondo l'Istat: in Italia la regione si colloca all'ultimo posto

BOLZANO La situazione economica delle famiglie del Trentino Alto Adige si conferma molto migliore rispetto al resto d'Italia, anche se negli ultimi anni sta peggiorando, come del resto in tutto lo stivale.

Questa volta i dati vengono dalle statistiche Istat e si basano sul valore di deprivazione, che scatta quando si presentano almeno tre sintomi (dopo i quattro si parla di seria deprivazione) su un set di nove. La lista dei fattori di rischio va dal non poter sostenere spese impreviste, ad accumulare arretrati nei pagamenti che possono riguardare mutui, affitti, o bollette varie.

I dati si riferiscono al 2013, anno in cui il 23,4% delle famiglie residenti in Italia presenta almeno tre delle difficoltà considerate, mentre il 12,4% ne presenta anche quattro o di più, con differenze marcate tra i diversi indicatori: il 2,6 per cento dichiara di non potersi permettere l'acquisto di una lavatrice, un televisore, un telefono o un'automobile, mentre sono il 50,4% quelle che non possono permettersi una settimana di vacanza lontani da casa. Circa il 19% dice di non riuscire a riscaldare adeguatamente l'abitazione e il 14,5% di non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni. Infine, il 12% è rimasto in arretrato con almeno un pagamento e il 40,5% non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 800 euro.

La nostra regione si difende comunque bene, piazzandosi agli ultimi due posti, ultimo per Bolzano e penultimo per Trento, di questa classifica che vede al primo posto la Sicilia con il più alto numero di famiglie che soffrono di deprivazione.

Per fotografare al meglio la situazione vengono stabiliti due parametri, da una parte si riporta il valore assoluto e dall'altra il numero ogni cento famiglie residenti per stabilire un più preciso rapporto con la densità abitativa. Per il 2013 a Bolzano il valore assoluto è di 9.699 famiglie e per Trento è di 24.461, mentre il valore ogni cento famiglie per Trento è di 10,6% e per Bolzano il dato non viene nemmeno riportato.

«Trento e Bolzano hanno una dimensione molto simile ma questi dati ci dicono che Bolzano ha un numero di famiglie che rientra nell'indice di deprivazione di circa un terzo di quello di Trento, che già è molto basso — spiega Stefano Perini, direttore dell'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori — il fatto poi che per Bolzano non

venga riportato il dato in base alle cento famiglie residenti significa che per l'Istat era talmente basso non essere ritenuto interessante. Quindi la ricerca attesta quello che hanno dimostrato anche altre ricerche, come quella svolta dal Sole 24 Ore, ovvero che nella nostra regione si vive, tutto sommato, abbastanza bene — conclude Perini — soprattutto se ci confrontiamo con altre realtà italiane».

I dati però dicono anche un'altra cosa, ovvero che quest'anno si registra per il Trentino Alto Adige uno dei valori più alti degli ultimi anni passando dal 6,3% di famiglie in condizione di deprivazione a un valore, considerando complessivamente le due province,

del 7,7%. Dal 2004, anno in cui si iniziò questa indagine, in poi, escludendo il 2005 in cui il valore è sceso a solo 4,9%, il numero delle famiglie in deprivazione si è alzato molto fino al 2012 che ha toccato la sua punta massima: 10,2 famiglie ogni cento residenti, con Trento che arrivava a una percentuale del 11,5% e Bolzano all'8,8%, mentre adesso la situazione si sta lentamente riassetando, pur rimanendo un forte divario con il 2004.

L'esperto
Perini: «Il rapporto attesta che qui viviamo abbastanza bene»

«Negli ultimi anni si devono fare dei sacrifici — aggiunge ancora Perini — rinunciare per esempio alle ferie, o a comprare una nuova lavatrice, ma non per questo possiamo parlare di povertà nella nostra regione. A Bolzano più che a Trento, le famiglie stanno ancora abbastanza bene. Anche guardando la serie storica di questi dati, ovvero il confronto con gli altri anni, si può vedere che anche nel 2009 il dato relativo a cento famiglie residenti in Alto Adige non viene nemmeno riportato e anche a Trento viene riportato solo dal 2010. La ricerca dell'Istat mette in luce un grave divario tra nord e sud, dove ai primi posti con un maggiore malessere troviamo la Sicilia e via via le altre regioni meridionali

23,4

La percentuale delle famiglie italiane che vive un disagio economico

50,4

La percentuale dei cittadini che non si possono permettere una vacanza

fino ad arrivare al Trentino Alto Adige».

Nel Mezzogiorno, le famiglie deprivate sono il 40,8% di quelle residenti, contro il 15,4% del Nord-ovest, il 13,1% del Nord-est e il 17,3% del Centro.

Le situazioni più gravi, secondo il rapporto Istat chiamato «Noi Italia», si registrano tra le famiglie residenti in Sicilia (50,2 per cento), in Puglia (43) e in Calabria e Campania (38,8).

Fra le realtà territoriali che mostrano i valori più contenuti, oltre al Trentino Alto Adige, spiccano il Veneto (12,1%), il Piemonte (12,2%), la Toscana (12,5%) e l'Emilia-Romagna (14,1%).

Rosanna Oliveri

© RIPRODUZIONE RISERVATA